

Concluso il congresso nazionale

# Artigiani: vogliono «contare» nelle scelte economiche

## Dichiarazioni dell'on. Lama sulla contrattazione autonoma - Il saluto del P.C.I.

Il congresso della Confederazione nazionale dell'artigianato si è concluso ieri, dopo tre giorni di discussioni, con l'impegno a disporre tutta la propria azione per svincolare la categoria da ogni forma di subordinazione — economica e politica — rispetto ai ceti dominanti. L'impegno vale come indicazione immediata, per questa campagna elettorale che ha come tema fondamentale quello della svolta a sinistra, e come determinazione della linea della autonomia sindacale uscita dal congresso.

All'argomento ha dedicato il suo intervento il dottor Giorgio Coppa, direttore della CNA. Si va operando, egli ha rilevato, una scissione fra gli organi esecutivi dello Stato e dell'economia, e i poteri democratici. Non solo si cerca di limitare in ogni modo la sfera dei poteri dei futuri consigli regionali, ma fino da questo momento si tende a sottrarre le decisioni riguardanti i programmi economici al Parlamento e agli altri organi elettivi.

L'ENEL è nato, così, con una struttura centralizzata in base alla quale si finirà con il decidere tutto nei meandri di due o tre ministeri e del consiglio di amministrazione. Leve fondamentali dell'economia vengono affidate a gruppi di tecnici, solo formalmente indipendenti: ciò avviene per gli enti di riforma agraria e sta avvenendo, da qualche tempo, addirittura in seno ad alcune amministrazioni provinciali e comunali: si edifica a questo proposito le Province del Lazio e l'Assessorato ai problemi economici del Comune di Milano, i quali hanno delegato la elaborazione delle direttive di sviluppo a gruppi di tecnici sottraendola alla rappresentanza elettiva.

I lavoratori vengono tenuti lontani da questi centri di elaborazione e con essi i piccoli e medi imprenditori. Rappresentanze degli artigiani non sono state ammesse nel comitato nazionale per la programmazione, non, solo ma anche le commissioni provinciali per l'artigianato sono formate per nomina, in via burocratica, e gli organi dirigenti della Camera di commercio vengono sottratti da un quindicennio a una libera formazione attraverso elezioni.

La Confindustria si arroga, ancor oggi, la rappresentanza dei piccoli imprenditori in molte sedi, compresa quella della stipulazione dei contratti di lavoro. Le richieste avanzate in proposito dal congresso hanno avuto una positiva risposta da parte dell'on. Lama, intervenuto a nome della CGIL. Lama ha detto che la CGIL, dopo avere escluso un intervento di rappresentanti artigiani nella trattativa con la Confindustria, si orienta ad aprire contrattazioni di settore con la Confederazione artigiana che rispondano a questi principi: 1) accordi solo per settore omogeneo, cioè aderenti a precise realtà di organizzazione aziendale artigianale. Ciò significa esclusione di quei settori con caratteristiche del tutto analoghe all'industria ed esclusione assoluta di tipi di azienda che sono artigianali solo per l'aspetto formale; 2) lo scopo della contrattazione non deve essere il peggioramento dei trattamenti, l'adeguamento del rapporto di lavoro alle condizioni peculiari della produzione artigianale.

Queste dichiarazioni hanno trovato notevoli consensi fra i delegati. Il congresso si è concluso in serata con gli adempimenti statutari. Alla Presidenza era pervenuta, in precedenza, una lettera della Direzione del PCI a firma del compagno Luigi Longo in cui — fra l'altro — si ribadisce l'impegno «a porre avanti le lotte contro il prepotere dei gruppi monopolistici che ostacolano e osteggiano il progresso dei lavoratori e della nazione, e impediscono il naturale, organico progredire e svilupparsi dell'artigianato e della autonomia impresa industriale in una nuova, diversa prospettiva di sviluppo economico».

# Inondazioni in Serbia



**DOLJEVAC** — Le inondazioni hanno devastato le campagne della Serbia, provocando danni anche a strade e linee ferroviarie. Nelle telefoto: il ponte ferroviario di Doljevac, che attraversa la Morava, spezzato dalla furia delle acque; anche in forte alluvione sono state mobilitate e qui si vede una squadra di soldati lavorare di badile per tentare di arginare il corso di acqua in piena.

Honolulu

# Poligono H francese nel Pacifico

HONOLULU, 26. — La rivista americana «Construction», che si stampa a Honolulu, afferma che esiste un accordo tra la Francia e gli Stati Uniti per la costruzione di un poligono atomico francese nell'isola di Magareva, nel Pacifico, a circa mille miglia ad oriente di Tahiti. Nell'isolotto, che fa parte dell'arcipelago di Tuamotu soggetto alla dominazione francese, il governo di Parigi conta di trasferire il poligono nucleare di Reggane, in Algeria. La rivista aggiunge che i lavori, secondo il progetto franco-americano, sono già in fase avanzata. Oltre 1.500 tecnici francesi, che si trovano attualmente nel Sahara algerino, si trasferiranno in aprile nel Pacifico. Elementi pre-fabbricati sono già in costruzione a Marsiglia per gli edifici del futuro poligono. D'altro canto, la Tahitian Construction Co. sta già allestendo una centrale del costo di un milione e mezzo di dollari per fornire al poligono atomico l'energia elettrica necessaria.

La notizia è doppiamente grave: per il fatto che prova la determinazione del governo francese di proseguire i suoi piani atomici proprio mentre a Ginevra si discute dell'interdizione delle prove H e per il fatto che denunciano l'esistenza di un accordo di cooperazione fra la Francia e gli Stati Uniti. Essa ha suscitato eccezionale allarme in tutte le popolazioni delle isole del Pacifico. Le autorità della Nuova Zelanda e quelle dell'isola di Pitcairn, che dista appena 200 miglia da Magareva, hanno già formulato un'energica protesta.

A Parigi, la notizia della rivista di Honolulu è stata smentita dal ministro della Difesa Messmer, il quale ha affermato che la Francia può ancora disporre del Poligono di Reggane, in base agli accordi di Evian, per un periodo di cinque anni. A Washington, si afferma più semplicemente di «non sapere nulla» del poligono francese nel Pacifico. Da Londra tuttavia si apprende che il governo inglese ha assicurato tutte le popolazioni delle isole del Pacifico sotto dominio britannico, di mettere in atto tutte le misure per la protezione della incolumità delle popolazioni

Mosca

# Giudizio della Pravda sui regimi di Kassem e Aref

## Una lezione per tutti i giovani stati: mai spezzare l'unità popolare e scendere sul terreno dell'anticomunismo

Dalla nostra redazione MOSCA, 26.

«Le persecuzioni contro i comunisti, contro i democratici e i patrioti iracheni — scrive la Pravda di questa mattina in un editoriale dedicato agli avvenimenti di Bagdad — sono contrarie alla politica di unità nazionale, di libertà e di democrazia proclamata dal nuovo governo iracheno».

L'editoriale della Pravda, che cerca di far luce sul recente passato e sul presente dell'Irak, consta praticamente di due parti. La prima analizza attentamente le cause che hanno portato Kassem all'isolamento ed alla morte. La seconda è un severo avvertimento ai dirigenti dell'attuale regime «a non dimenticare la lezione della storia», e a non dimenticare che «le rappresaglie contro le forze democratiche portano acqua al mulino dell'imperialismo e creano le condizioni favorevoli per nuovi complotti imperialistici contro la Repubblica irachena e gli altri paesi del Medio e Vicino Oriente».

Analizzando il corso della politica di Kassem, la Pravda rileva innanzitutto il carattere popolare e unitario della rivoluzione che lo portò al potere: il 14 luglio 1958, il «regime nero» di Nuri era stato abbattuto grazie agli sforzi congiunti di tutte le forze patriottiche irachene che avevano al loro fianco le tribù curde, legate ai destini arabi fino dal tempo delle lotte contro le dominazioni turca e britannica.

Suentata in quei giorni la minaccia di un intervento armato imperialista, per il fermo atteggiamento delle masse, il regime instaurato da Kassem si era impegnato su una via giusta con l'appoggio delle masse popolari irachene. In politica estera Kassem aveva liquidato le basi militari inglesi, respinta la «dottrina Eisenhower» e sviluppato relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi del campo socialista.

All'interno, Kassem aveva iniziato una importante riforma agraria, aveva limitato la giornata lavorativa, ristabilito i diritti sindacali e la libertà di stampa, avviando il paese sulla via dello sviluppo democratico.

«Evidentemente — commenta la Pravda — i successi di quel primo periodo, fecero girare la testa a Kassem, mentre l'ampiezza delle trasformazioni gettava il partito negli ambienti reazionari del paese».

Così, verso la metà del '59, sotto la pressione delle forze conservatrici, il regime di Kassem operò una prima svolta, costringendo nella clandestinità il Partito comunista. Successivamente, vennero contenute le libertà sindacali, si iniziarono le persecuzioni anti popolari, furono liquidati i ministri «indocili» al potere personale di Kassem.

Nello stesso tempo, mantenendo intatta la sua politica estera anti-imperialista, ma avanzando pretese alla leadership del mondo arabo, Kassem perdeva ogni appoggio tra i paesi del medio e vicino oriente. La conclusione tecnica era inevitabile: isolato all'interno ed all'esterno, Kassem ed il suo regime crollarono al primo colpo.

«Gli ultimi avvenimenti iracheni — commenta la Pravda — hanno confermato una volta di più una lezione fondamentale per i movimenti di liberazione nazionale: la scissione dell'unità nazionale, la soppressione delle libertà democratiche, le persecuzioni della forze progressiste, mettono inevitabilmente in pericolo l'indipendenza nazionale conquistata, sono in palese contraddizione con gli interessi vitali dei giovani stati».

Il nuovo governo iracheno afferma, ricorda la Pravda, di richiamarsi ai principi della rivoluzione del 14 luglio 1958, e per questo fu riconosciuto dalla Unione Sovietica.

E' chiaro però, che il ritorno a quei principi «non può faro attaccando le forze che avevano abbattuto Nuri Sait e che avevano contribuito al successo della giovane Repubblica irachena».

Per quanto riguarda lo slogan «unità araba senza i comunisti», che sembra essere diventato la bandiera del nuovo regime, si tratta, afferma la Pravda, di un tentativo «che può portare alle più gravi conseguenze e che fa prima di tutto il gioco degli imperialisti, nemici giurati del popolo dell'Irak e di altri paesi».

«Colui che abbozza all'anno dell'anticomunismo — avverte la Pravda concludendo il suo editoriale — rischia di mettere in gioco la libertà e l'indipendenza del paese e di recare un grave colpo ai movimenti di liberazione popolare. Non vedere le pesanti conseguenze dell'anticomunismo significa o miopia politica o complicità cosciente con l'imperialismo».

Augusto Pancaldi Franco Saltarelli

Berlino ovest

# Brandt fa a meno dei democristiani

## Le trattative per la formazione del senato occidentale

Dal nostro corrispondente BERLINO, 26.

Domani a Berlino Ovest il borgomastro Willy Brandt comincerà i colloqui per la formazione del nuovo Senato che dovrà governare la città. Egli ha invitato al colloquio, nella stessa giornata, sia i rappresentanti democristiani sia quelli liberali, il che sembra indicare che Brandt considera tali incontri come delle pure formalità. Presumibilmente le decisioni definitive sono già state prese in altra sede. Come si ricorderà, nelle elezioni del 17 febbraio scorso i socialdemocratici hanno ottenuto uno strepitoso successo con il 62% dei suffragi mentre i dc sono precipitati dal 37,7 al 28,9% e i liberali hanno superato la quota minima richiesta per eleggere dei deputati. Il partito di Brandt potrebbe dunque governare da solo o allearsi con uno degli altri due o con tutti e due.

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 26.

Contrariamente alle previsioni (il comitato nazionale elettorale aveva infatti annunciato l'esito delle elezioni lunedù pomeriggio) i risultati definitivi sono stati dati soltanto stasera a tarda ora. Su 7.114.855 elettori aventi diritto al voto, hanno votato per l'Assemblea nazionale, per i consigli regionali, provinciali e comunali 6.915.044 elettori, pari al 97,2 per cento. I voti validi sono il 99,6 per cento. Quelli favorevoli alle liste presentate dal fronte popolare patriottico sono 6.813.053 (98,9 per cento), i voti contrari sono stati 7.777.

Il breve comunicato omesso in serata dal comitato nazionale elettorale precisa pure che, mentre sono stati eletti tutti i 340 nuovi deputati, in 147 comuni più un rione di Budapest (i 22 rioni della capitale hanno un proprio consiglio amministrativo autonomo dal consiglio comunale centrale) si dovranno fare elezioni supplementari per decidere l'elezione di alcuni consiglieri.

Il paese, uscito dal caos della controrivoluzione, ha saputo in breve tempo rimarginare le sue ferite e non solo quelle visibili alle cose e alle case, ma quelle che stavano nel cuore degli uomini. La piattaforma elettorale del fronte popolare patriottico è stata infatti l'Unione nazionale, l'unità di tutte le forze, di tutti gli uomini, di tutte le energie e intelligenze, per la realizzazione dei grandi obiettivi che stanno davanti al paese. Si tratta di iniziare la difficile fase della costruzione completa del socialismo. Che si siano le condizioni oggettive lo dimostrano le realizzazioni di questi ultimi anni, ma, oltre agli aumenti salariali, alla diminuzione dei prezzi, all'assistenza sanitaria gratuita per tutti o alla scuola obbligatoria fino a sedici anni di età, ecc. ce sono soltanto alcune delle più note realizzazioni) c'è un risultato che sfugge ad ogni valutazione, che non ha alcun metro di paragone, ed è il ripristino della democrazia socialista, della legalità, della fiducia reciproca fra popolo e governo, fra popolo e partito. Questo ci sembra il significato che il popolo popolare ha dato al voto, fiducia per il lavoro fatto e approvazione per un programma da realizzare il nuovo parlamento si riunirà entro i prossimi giorni ed eleggerà il nuovo presidente della repubblica e il nuovo governo. Non si prevedono mutamenti di rilievo.

Chicago

# Ancora Rockwell!

Un tentativo del nazista americano Rockwell di tenere un discorso agli studenti della Università di Chicago ha provocato l'immediata reazione dei giovani, che hanno allontanato a viva forza il triste personaggio e i suoi scarsi sostenitori. Nella telefoto: Un momento dei tafferugli provocati dal Rockwell.

Augusto Pancaldi Franco Saltarelli

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 26.

Contrariamente alle previsioni (il comitato nazionale elettorale aveva infatti annunciato l'esito delle elezioni lunedù pomeriggio) i risultati definitivi sono stati dati soltanto stasera a tarda ora. Su 7.114.855 elettori aventi diritto al voto, hanno votato per l'Assemblea nazionale, per i consigli regionali, provinciali e comunali 6.915.044 elettori, pari al 97,2 per cento. I voti validi sono il 99,6 per cento. Quelli favorevoli alle liste presentate dal fronte popolare patriottico sono 6.813.053 (98,9 per cento), i voti contrari sono stati 7.777.

Il breve comunicato omesso in serata dal comitato nazionale elettorale precisa pure che, mentre sono stati eletti tutti i 340 nuovi deputati, in 147 comuni più un rione di Budapest (i 22 rioni della capitale hanno un proprio consiglio amministrativo autonomo dal consiglio comunale centrale) si dovranno fare elezioni supplementari per decidere l'elezione di alcuni consiglieri.

Il paese, uscito dal caos della controrivoluzione, ha saputo in breve tempo rimarginare le sue ferite e non solo quelle visibili alle cose e alle case, ma quelle che stavano nel cuore degli uomini. La piattaforma elettorale del fronte popolare patriottico è stata infatti l'Unione nazionale, l'unità di tutte le forze, di tutti gli uomini, di tutte le energie e intelligenze, per la realizzazione dei grandi obiettivi che stanno davanti al paese. Si tratta di iniziare la difficile fase della costruzione completa del socialismo. Che si siano le condizioni oggettive lo dimostrano le realizzazioni di questi ultimi anni, ma, oltre agli aumenti salariali, alla diminuzione dei prezzi, all'assistenza sanitaria gratuita per tutti o alla scuola obbligatoria fino a sedici anni di età, ecc. ce sono soltanto alcune delle più note realizzazioni) c'è un risultato che sfugge ad ogni valutazione, che non ha alcun metro di paragone, ed è il ripristino della democrazia socialista, della legalità, della fiducia reciproca fra popolo e governo, fra popolo e partito. Questo ci sembra il significato che il popolo popolare ha dato al voto, fiducia per il lavoro fatto e approvazione per un programma da realizzare il nuovo parlamento si riunirà entro i prossimi giorni ed eleggerà il nuovo presidente della repubblica e il nuovo governo. Non si prevedono mutamenti di rilievo.

Chicago

# Ancora Rockwell!

Un tentativo del nazista americano Rockwell di tenere un discorso agli studenti della Università di Chicago ha provocato l'immediata reazione dei giovani, che hanno allontanato a viva forza il triste personaggio e i suoi scarsi sostenitori. Nella telefoto: Un momento dei tafferugli provocati dal Rockwell.

Augusto Pancaldi Franco Saltarelli

Varsavia

# Protesta polacca contro l'asse Parigi Bonn

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 26.

Il governo polacco ha consegnato a quello francese una vibrata nota di protesta nella quale è detto tra l'altro che l'attuale politica francese, e prima di tutto il patto di alleanza franco-tedesco che la caratterizza, costituiscono oggi un grave motivo di preoccupazione per il governo di Varsavia il quale non potrà restare indifferente ed evitare di prendere opportune misure nel settore della propria sicurezza.

La nota, consegnata dall'ambasciatore polacco a Parigi al ministro degli esteri francese Colbe de Murville, afferma che la Germania di Bonn compie da molto tempo sforzi, in molte direzioni per arrivare in qualsiasi modo al possesso delle armi atomiche o almeno al potere di cessione nel loro impiego. Bonn afferma la nota, svolge per questo una larga azione all'interno della NATO e stabilisce accordi bilaterali sempre con l'obiettivo di fondo di una sua diretta partecipazione al possesso dell'armamento atomico.

Varsavia — prosegue il documento — non può restare indifferente di fronte al fatto che il trattato facilita enormemente tale gioco politico di Bonn.

Il riarmo missilistico della Repubblica federale tedesca costituisce una tale minaccia per la Polonia che il governo di Varsavia non può non trarne in conseguenza, e in accordo con i propri alleati, le opportune misure nel campo della difesa della propria sicurezza.

La nota dichiara che più volte il governo polacco ha già richiamato l'attenzione della Francia sulla pericolosità della politica di Parigi in questo campo, politica che rende precario un accordo fra Oriente e Occidente e crea nuovi e più seri ostacoli sulla via della sicurezza e per la normalizzazione dei rapporti internazionali e, in particolare per l'Europa, ostacola la soluzione del problema tedesco.

La nota polacca afferma infine che la stipulazione del patto con Bonn è inoltre in totale disaccordo con le note dichiarazioni del generale De Gaulle e di altri dirigenti politici francesi sul carattere immutabile del confine tedesco-polacco sulla linea dell'Oder-Neisse. E' anche in totale disaccordo con gli impegni assunti dalla Francia nella sua qualità di membro della coalizione antiazionista.

Oggi nella capitale polacca il Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco si è riunito in assemblea plenaria per discutere i problemi della organizzazione agricola nel paese. Si prevede che i lavori dureranno alcuni giorni.

Franco Bertone

Augusto Pancaldi Franco Saltarelli

Berlino ovest

# Brandt fa a meno dei democristiani

## Le trattative per la formazione del senato occidentale

Dal nostro corrispondente BERLINO, 26.

Domani a Berlino Ovest il borgomastro Willy Brandt comincerà i colloqui per la formazione del nuovo Senato che dovrà governare la città. Egli ha invitato al colloquio, nella stessa giornata, sia i rappresentanti democristiani sia quelli liberali, il che sembra indicare che Brandt considera tali incontri come delle pure formalità. Presumibilmente le decisioni definitive sono già state prese in altra sede. Come si ricorderà, nelle elezioni del 17 febbraio scorso i socialdemocratici hanno ottenuto uno strepitoso successo con il 62% dei suffragi mentre i dc sono precipitati dal 37,7 al 28,9% e i liberali hanno superato la quota minima richiesta per eleggere dei deputati. Il partito di Brandt potrebbe dunque governare da solo o allearsi con uno degli altri due o con tutti e due.

L'interrogativo più grosso riguarda oggi l'atteggiamento della CDU, il partito democristiano ha condiviso fino a ieri la direzione del governo cittadino con l'SPD ma gli elettori l'hanno trattato duramente per motivi di vario ordine: in generale perché nella CDU essi han-

I bambini sono sensibilissimi all'azione del freddo e dell'umidità e vanno soggetti con frequenza a forme bronchiali con eventuali successive complicazioni al primo colpo di tosse alla prima manifestazione sospetta ricorrete con fiducia e tranquillità alla

# BRONCHIOLINA

CONTRO LA TOSSE E LE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE

BRONCHIOLINA non contiene oppiacei e può essere somministrata anche ai bambini della più tenera età.